

Si incendia in Liberia jet partito da Fiumicino

A pagina 3

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Firenze: la polizia attacca i manifestanti per la pace

A pagina 3

L'andamento degli scrutini delle elezioni in Francia il P.C.F. guadagna centinaia di migliaia di voti

47% alle sinistre unite



PARIGI — Il segretario generale del PC francese, Waldeck Rochet (a sinistra), e il Presidente De Gaulle, colti dall'obiettivo leri mentre depongono la scheda nell'urna. Waldeck Rochet ha votato a Nanterre, il Presidente a Colombey-les-Deux-Églises.

e 39% ai gollisti

Duro colpo al filo-americano Centro democratico di Lecanuet - Dichiarazioni di Mitterrand sulle prospettive unitarie della sinistra - La portata politica dei risultati I gollisti conservano la maggioranza alla Assemblée grazie solo alla legge elettorale

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 marzo. Avanzata possente del PCP e stabilita, un po' traballante, per l'UNR questi sono i due dati che il voto della Francia ha espresso, mettendo in moto una dialettica politica di fondo. Se l'UNR mantiene infatti, in linea di massima, le proprie posizioni (col 39 per cento circa dei voti, e malgrado il leggero indebitamento può aspirare, a quel che sembra, a conservare la maggioranza dell'Assemblea, la vera affermazione è quella del PCP e della Federazione della sinistra, che complessivamente giungono al 47 per cento circa dei voti.

La Francia ha votato in modo massiccio. Vi sono state il 20 per cento di astensioni, corrispondenti a cinque milioni e mezzo di astenuti — contro il 32 per cento di astensioni delle elezioni politiche del 1962. E la cifra dei partecipanti al voto si è avvicinata a quella delle elezioni presidenziali del 1965 allorché votarono l'85 per cento dei francesi. Un tale indice, nelle elezioni politiche, si è raramente registrato negli ultimi nove anni del potere gollista, oppure bisogna tornare indietro al 1956, per trovare analoghe percentuali. E' il primo segno della «politizzazione» dell'elettorato e questo voto dimostra che la campagna conclusa abbia mosso nella coscienza dei cittadini e con il francese medio abbia manifestato un rinnovato, profondo interesse per la cosa pubblica.

Efferato delitto di quattro giovanissimi nel Nuorese

Tabaccaio e cliente trucidati a La Caletta

Tre degli assassini, arrestati due ore dopo il crimine, confessano - Appartengono a famiglie benestanti - Due di essi sono appena diciottenni

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 5 marzo

Un duplice, efferato delitto è stato compiuto in una rivendita di tabacchi di La Caletta, una località balneare situata a 5 km. dal comune di Siniscola, in provincia di Nuoro. I quattro presunti assassini (tutti giovanissimi e appartenenti a famiglie benestanti) sono stati catturati da agenti della Stradaie appena due ore dopo il fatto: e di essi sono stati confessati, il quarto, uno studente sassarese, continua a negare.

montano sulla «Giulietta» targata SS 44933, con cui sono arrivati. Stanno fuori, ben nascosti, in attesa che gli ultimi avventori escano dalla tabaccheria. Poco più tardi, convinti che nella rivendita è rimasto solo l'escorte, entrano con le pistole puntate. Vogliono l'incasso della giornata e, presumibilmente altra somma che il Cherchi può avere con sé. Uno di essi, abbassa il capo, si avvicina al Cherchi e gli ingiunge di consegnare tutti i soldi in suo possesso. L'uomo reagisce; urla con tutto il fiato che ha in gola; si scaglia contro i banditi. Da un angolo buio sbucca il cliente Giovanni Vitello, di 24 anni, ex ufficiale di marina, nato a Tavolara e residente a La Caletta; verso le 19.45 era uscito di casa diretto al telefono pubblico per comunicare con una persona amica.

luogo della carneficina. La sacrestia rimane abbassata. Non fuggono dalla porta principale: scavalcano un muretto che dà sul cortile di una chiesetta e, quindi, in aperta campagna. Sono le 22.15. Fortunato Vitello, fratello dell'ex ufficiale di marina, è preoccupato. «Perché Giovanni non rientra? Doveva essere qui dopo pochi istanti», si domanda. Per rassicurarsi decide di fare una scappata fino alla tabaccheria. La serranda è quasi completamente abbassata. Fortunato Vitello chiama ripetutamente il congiunto. Nessuno risponde. Solleva il colpo la sacrestia: il cadavere di Giovanni, che era appoggiato alla serranda, giace tra i piedi. Alcuni metri più avanti scorge il cadavere di Giovanni Cherchi. Fugge verso Siniscola, a chiamarlo carabinieri.

Dopo gli incontri con i rappresentanti della RDV

U Thant a New York ribadisce: sospendere i bombardamenti

Breve incontro a Roma con Fanfani - 110 incursioni con 300 aerei sul Nord

NEW YORK, 5 marzo. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è rientrato oggi a New York dal suo soggiorno in Birmania, dopo aver fatto brevi tappe a Roma e a Londra. Al suo arrivo a New York ha dichiarato: «Devo dire che il conflitto si prolungherà e sarà sanguinoso. La pace non è ancora in vista».

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è rientrato oggi a New York dal suo soggiorno in Birmania, dopo aver fatto brevi tappe a Roma e a Londra. Al suo arrivo a New York ha dichiarato: «Devo dire che il conflitto si prolungherà e sarà sanguinoso. La pace non è ancora in vista».

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è rientrato oggi a New York dal suo soggiorno in Birmania, dopo aver fatto brevi tappe a Roma e a Londra. Al suo arrivo a New York ha dichiarato: «Devo dire che il conflitto si prolungherà e sarà sanguinoso. La pace non è ancora in vista».

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è rientrato oggi a New York dal suo soggiorno in Birmania, dopo aver fatto brevi tappe a Roma e a Londra. Al suo arrivo a New York ha dichiarato: «Devo dire che il conflitto si prolungherà e sarà sanguinoso. La pace non è ancora in vista».

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è rientrato oggi a New York dal suo soggiorno in Birmania, dopo aver fatto brevi tappe a Roma e a Londra. Al suo arrivo a New York ha dichiarato: «Devo dire che il conflitto si prolungherà e sarà sanguinoso. La pace non è ancora in vista».

Lombardia: treni fermi fino alle 21

Niente tram oggi a Milano dalle 9.30 alle 14.30 e a Torino dalle 9 alle 12

Domenica di lotta dei traviere genovesi

MILANO, 5 marzo

Dalle 21 di sera (e fino alle 21 di domani sera lunedì) è in atto lo sciopero del personale di stazione delle Ferrovie dello Stato del Compartimento di Milano. Lo sciopero, proclamato unitariamente dalle maggiori organizzazioni sindacali, si svolge compatto: esso interdice tutte le stazioni lombarde, qualche tratta ferroviaria della provincia di Alessandria e il nodo ferroviario di Domodossola. Lo sciopero (analogo a quello che ha bloccato domenica scorsa la stazione di Bologna) è dovuto alla gravissima carenza di personale e al superfruttamento cui è sottoposto il personale in servizio.

Questa mattina infatti riprende la lotta dei traviere milanesi che effettuano una fermata dalle 9.30 alle 14.30. Essi la ripeteranno nelle stesse ore mercoledì, e dalle 15 alle 18 venerdì prossimo. Domenica di lotta anche per i dipendenti dell'AMT di Genova, della ferrovia Genova-Casella, della godovia Santuario della Guardia e degli ascensori pubblici: per domenica interdice il servizio C.T.S.L. e U.I.L. dalle 13 di ieri fino al termine del servizio tutti i mezzi di queste aziende sono rimasti bloccati. L'azione, terminata alle 24, riprenderà giovedì prossimo con uno sciopero che avrà luogo dalle 14.30 alle 18.30. Anche a Torino, dopo lo sciopero di sabato, l'astensione dai lavori dei traviere riprende domattina, lunedì, con una fermata dalle 9 alle 12.

Giuseppe Podda

UNITA' DELLA SINISTRA LAICA E CATTOLICA PER FAR AVANZARE LA SICILIA E CREARE UN NUOVO EQUILIBRIO POLITICO NEL PAESE

Catania: immensa folla al comizio di Longo

Il «derby» della capitale che — con Fiorentina-Cagliari doveva essere la partita più interessante della giornata, si è chiuso a reti inviolate, con un risultato, cioè, che accontenta tutti e nessuno. L'interessante della giornata si sposta quindi sul fatto che l'Inter continua con regolarità ad allargare il fossato che la divide dalle inseguitrici: ancora una volta, infatti, mentre l'Inter vinceva in trasferta (dei 37 punti in classifica i nerazzurri ne hanno incamerato ben 19 — più della metà — lontana da San Siro), la Juventus è stata costretta al pareggio. Il fatto caratterizzante della giornata è stato però, oltre a questo, il formarsi di un terzo — Cagliari, Fiorentina e Bologna — che include Napoli, unica vittoriosa tra le «grandi». Appunto da questo gruppo dovrebbe venire, se non un'insidia diretta, certo una vivacizzazione della lotta quanto meno per la conquista delle piazze d'onore.

Positivo bilancio dello incontro con le popolazioni e i lavoratori dell'isola - Insostituibile funzione del nostro partito - Un impegno meridionalista - Le liste del PCI aperte a quanti rifiutano la fallimentare politica di centro-sinistra - Iniziativa alla Camera per la autonomia e lo sviluppo economico

DALL'INVIATO

CATANIA, 5 marzo

A conclusione di un viaggio che, per una settimana ha portato a diretto contatto con i problemi e le popolazioni della Sicilia e con le organizzazioni locali del Partito, il compagno Longo ha concluso il suo tour di lavoro in questa sera a Catania — nella piazza Università gremita di cittadini e di lavoratori venuti anche dalla provincia: non meno di 15 mila persone — un ampio e importante discorso al centro del quale sono state due questioni: una delle forze democratiche di sinistra, laiche e cattoliche, come condizione essenziale per far avanzare la Sicilia e per modificare il quadro politico nazionale; e l'adempimento, da parte dello Stato, degli impegni assunti ripetutamente verso la Sicilia e il mantenimento (l'esigenza sarà sollevata dal PCI alla Camera anche con una mozione).

Longo ha fatto un rilevando che senza risolvere alla radice i problemi della Sicilia e del Mezzogiorno, non si può risolvere nessuno dei grandi problemi nazionali. Questo fermo impegno meridionalista, che è stato costruito col pensiero e l'azione di uomini come Longo e i compagni, è oggi più necessario che mai di fronte ai termini vecchi e nuovi con cui si pone il problema meridionale. Dopo aver denunciato lo scatenamento di una campagna calunniosa contro la Sicilia, sotto la guida dell'Istituto dell'Autonomia per travolgerlo nella crisi in cui affondano i venti anni di potere democristiano e i sei anni di governo di centro-sinistra, il compagno Longo ha detto di aver constatato durante tutto il suo viaggio la esistenza di una grande mobilitazione nella politica e nei metodi di governo della D.C., e di una diffusa insoddisfazione e irritazione nei confronti della politica della D.C., e di una diffusa insoddisfazione e irritazione nei confronti della politica della D.C., e di una diffusa insoddisfazione e irritazione nei confronti della politica della D.C.

«Derby» in bianco tra Roma e Lazio

Il «derby» della capitale che — con Fiorentina-Cagliari doveva essere la partita più interessante della giornata, si è chiuso a reti inviolate, con un risultato, cioè, che accontenta tutti e nessuno. L'interessante della giornata si sposta quindi sul fatto che l'Inter continua con regolarità ad allargare il fossato che la divide dalle inseguitrici: ancora una volta, infatti, mentre l'Inter vinceva in trasferta (dei 37 punti in classifica i nerazzurri ne hanno incamerato ben 19 — più della metà — lontana da San Siro), la Juventus è stata costretta al pareggio. Il fatto caratterizzante della giornata è stato però, oltre a questo, il formarsi di un terzo — Cagliari, Fiorentina e Bologna — che include Napoli, unica vittoriosa tra le «grandi». Appunto da questo gruppo dovrebbe venire, se non un'insidia diretta, certo una vivacizzazione della lotta quanto meno per la conquista delle piazze d'onore.

TOTOCALCIO

Table with football match results: Brescia-Inter 2, Fiorentina-Cagliari 1, Foggia-Juventus x, etc.

TOTIP

Table with lottery results: 1° CORSA 1) Pinedo 2, 2) Pasternak 1x2, etc.

La classifica di serie «A»

Table with football league standings: Juventus 33, Lazio 19, Roma 24, etc.

Uccide un guardacaccia e ne ferisce un altro

Paestum. Un uomo, imitato da due guardacaccia, Ernesto Verzani, di 46 anni e Carmine Longo, di 58, ad esibire i documenti ha sparato contro di loro ferendoli gravemente e poi è fuggito. I due, soccorsi da alcuni contadini, sono stati trasportati in una clinica di Battipaglia nella quale il Verzani è morto poco dopo il ricovero. Il Longo è rimasto ferito in gravi condizioni.

Paestum

Paestum